

# Scuola News

Notiziario dell'Istituto Comprensivo "Don Cesare Scala"

Anno 9, Numero 15 - Maggio 2008

Anche l'anno scolastico 2007/2008 è ormai concluso.

In questi mesi tutto l'istituto ha lavorato in modo molto intenso. Oltre alle normali attività di insegnamento, sono state infatti organizzate molte iniziative, che hanno coinvolto tutte le sedi, e tutte sono state attivate con lo scopo di approfondire, oltre a quanto già fatto a scuola, aspetti molti importanti riguardanti il territorio e la realtà che ci circonda.

Quanto abbiamo fatto (solo in parte raccolto in questo giornalino!), dai viaggi d'istruzione ai corsi di formazione, dai progetti sull'ambiente a quelli strettamente legati al territorio, ha impegnato sia alunni che insegnanti, e ciascuno, in base alle proprie competenze e capacità, ha dato il massimo e il meglio di sé.

Il nostro obiettivo finale è stato duplice: da un lato dare agli alunni, anche ai più piccolini, una visione globale dei numerosi aspetti della realtà che ci circonda; dall'altro, ai più grandi, fornire le condizioni per costruirsi una capacità critica che permetta loro di comprendere gli avvenimenti che accadono nel mondo: come ad esempio l'importante ricerca sul clima, svolta dai ragazzi di terza media, e quella sull'acqua, svolta dagli alunni di seconda.

Mi preme ancora una volta sottolineare, che tutto quello che abbiamo realizzato, è stato possibile grazie al prezioso aiuto di tante persone: gli sponsor (la Cassa Rurale Bassa Vallagarina e i comuni di Dolcè e Brentino Belluno), gli insegnanti, il personale e soprattutto gli alunni; in particolare i ragazzi di terza media, che hanno svolto con grande responsabilità, la parte più impegnativa nella produzione di questo numero di Scuola News.

La Dirigente Scolastica Costanza Bertoldi

## SOMMARIO

Infanzia di Dolcè	pag. 2
Primaria Dolcè/Volargne	pag. 3
Primaria Rivalta	pag. 6
Secondaria 1° Peri	pag. 9

Come potrete notare, questo numero del giornalino è un po' meno colorato del solito.

Ci sono meno disegni, meno foto, i titoli sono più semplici e gli articoli sono scritti con caratteri molto più piccoli.

Questo perché "in redazione" è arrivato molto più materiale rispetto ai numeri precedenti, e ci dispiaceva non dare spazio a tutti.

Pensiamo infatti che, quando un alunno si prende l'impegno di scrivere, è giusto premiare il suo sforzo e concedergli dello spazio sulle pagine di quello che, in fondo, è il "loro" giornale.

Per questo abbiamo sacrificato un po' l'aspetto estetico, per dare spazio ai testi scritti dagli alunni.

Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato e un arrivederci al prossimo anno.

Paola Speri



## Cassa Rurale

# Bassa Vallagarina

Banca di Credito Cooperativo

## SCUOLA DELL' INFANZIA DI DOLCÈ

Anche quest'anno la scuola dell'infanzia di Dolcè ha partecipato al concorso "Vivi la Valpolicella", giunto alla sua 12<sup>a</sup> edizione

Il titolo del progetto è: **Colori, profumi, sapori nella terra di Dolcè, in Valpolicella.**

Le esperienze dei bambini a contatto con la natura, la scoperta del territorio limitrofo alla scuola, insieme alla diversa rielaborazione nell'ambito delle attività scolastiche, si sono trasformate in giochi: gioco dell'oca, gioco della tombola, gioco del memory, gioco del domino.



I bambini della scuola dell'infanzia

I giochi costruiti insieme ai bambini, sono una sintesi rielaborativa di un percorso formativo-educativo-didattico di attività di sezione, rivolta ai bambini: piccoli, medi e grandi di quest'anno scolastico 2007/2008.

La scelta metodologica nella costruzione dei giochi, è nata dalla consapevolezza dei docenti, che il "GIOCO" è la principale forma di trasmissione di MESSAGGI e di concetti, poiché impegna il bambino in un'attività ludica e perciò piacevole. Attraverso questi giochi i bambini si sono aggregati in piccoli gruppi condividendo la rievocazione delle esperienze dentro e fuori dalla scuola e la condivisione delle regole di società.

L'obiettivo generale del progetto si è posto nell'ambito dell'educazione ambientale e specificamente nella

costruzione e rinforzo della propria identità culturale e di appartenenza ad una comunità, custode di tradizioni e di amore per la propria terra, generosa di frutti come uva e olive.

La terra di DOLCÈ immersa tra le montagne e le campagne, con i suoi frutti, profumi e sapori sono state fonte di ispirazione anche per la composizione di canti, di poesie, di filastrocche inedite, che i bambini reciteranno nella rappresentazione di fine anno scolastiche.

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Dolcè

## LE NOSTRE POESIE

### TERRA DI DOLCÈ

Su e giù per le campagne,  
io mi cullo tra le tue montagne.  
Tanto tanto ho camminato,  
i miei occhi attenti hanno guardato,  
le mie mani morbide hanno accarezzato,  
mentre il mio palato ha assaporato.

Ora sono contento perché,  
tra alberi e alberelli,  
tra fiori e fiorellini,  
tra frutti e fruttini,

schiaffo un lungo pisolino  
insieme a mamma e a papino.

Dolcè Dolcè, piccolo io sono, grande e importante  
sei per me.

Nel mio cuore tu ci sei,  
bello come un fiore  
splendido come il sole,  
questi canti sono per te  
e rendendo felice anche me.



## IL VIGNETO

Papà, il vino che hai bevuto,  
io, lo so da dove è venuto.  
Dalla maestra ho saputo,  
che un grappolo d' uva  
nel vigneto è cresciuto,  
schiacciandolo con bravura  
è uscita una bevanda scura,  
chiamata dal contadino  
un buonissimo vino.  
Ne ho bevuto un bicchierino  
E ho riempito il mio pancino.  
Mi gira già la testa  
Di vino non ne resta.  
Tutto l'ho bevuto  
Per terra son caduto,  
non riesco più ad alzarmi  
e cominciamo ad  
addormentarmi.

## L'ULIVETO

Dalla scuola scuola  
son partito  
Nell'uliveto son finito,  
dove c'era il contadino  
con il rastrello fino fino,  
fa cadere nel retino  
foglie, olive e un  
ramettino.  
Il contadino al frantoio  
Le ha portate  
E olio d'oliva son  
diventate,  
quest'olio gustoso e  
saporito  
sopra il pollo è finito,  
sopra una tavola  
imbandita  
la sua storia è finita.



## SCUOLA PRIMARIA DI DOLCE' e VOLARGNE

### PROGETTO AMBIENTE: IN USCITA ALLA SCOPERTA DELLA SORGENTE DEL PASSO RESIA

Venerdì 26 ottobre 2007 abbiamo partecipato con tutta la scuola ad una bellissima ed interessante gita a Passo Resia.

Ci siamo alzati prestissimo, pioveva a dirotto e le maestre, in attesa del pullman, ci hanno fatto entrare nell'atrio della scuola.

Eravamo tutti ben vestiti immaginando che in montagna facesse freddo.

Abbiamo preparato borse con panini, the, patatine e...dopo una breve attesa, siamo partiti per la gita. Durante il viaggio noi bambini abbiamo fatto tanti giochi, ascoltato musica e scherzato tra di noi. In autostrada, dopo circa due ore di viaggio, abbiamo fatto la prima sosta per una breve colazione. Siamo scesi dal pullman per sgranchirci un po' le gambe e poi ...via verso la nostra

meta. Durante il viaggio, un po' prima di Passo Resia, abbiamo visto il campanile che spunta dal lago artificiale. E' proprio strano vedere questo campanile con l'orologio, senza lancette, spuntare dall'acqua! Dopo poco siamo arrivati al parcheggio, scesi dal pullman, ci siamo incamminati verso la sorgente del fiume Adige. Lo pensavamo molto più grande e ci sembrava proprio impossibile che il nostro Adige nascesse da una così piccola sorgente.

Alcuni compagni hanno raccolto l'acqua in una bottiglietta e ci ha fatto sentire nelle mani quanto fosse fredda. Sul posto c'era una guida che ci ha spiegato la conformazione della sorgente e altre informazioni sul fiume.

Dopo aver pranzato, siamo ritornati al pullman e siamo diretti verso Castel Coira, nella zona di Sluderno. Questo è un bellissimo castello medievale: abbiamo visitato la sala delle guardie e altre stanze e l'accompagnatrice ci ha spiegato la vita del castello.

In una stanza abbiamo ammirato tutti i ritratti delle varie generazioni che hanno abitato il castello; ci ha colpito molto un quadro che creava una strana illusione ottica. Infatti camminando lungo il tavolo, guardando il quadro, si aveva l'impressione che la faccia si muovesse seguendo i nostri movimenti. La tradizione vuole che in quel quadro vi sia una sorta di fantasma che abita nel castello.

E' stata una bellissima gita dove abbiamo potuto vedere e imparare cose nuove, divertendoci tra di noi e con gli insegnanti.

Gli alunni di classe V di Volargne

## In Etruria

### Primo giorno

Siamo arrivati a Volterra poco dopo mezzogiorno, dopo aver pranzato aspettiamo con ansia la visita alla cittadina; intanto diamo un'occhiata alla piazza centrale, alle vie circostanti e ai negozi.

Nel frattempo ci fermiamo in un parco verde a giocare e a rilassarsi e proprio lì si può ammirare una imponente fortezza che risalta sullo sfondo del cielo azzurro.

Finalmente la guida è arrivata, abbiamo subito iniziato a camminare mentre lui ci raccontava un po' la storia del posto.

In seguito siamo passati sotto un enorme arco a volta: la parte inferiore, come ci ha raccontato Ulrich, è stata costruita dagli Etruschi, la parte superiore fu terminata dai Romani. Conclusa la spiegazione, abbiamo ripreso la nostra passeggiata lungo le mura; salendo un po' più in alto, si può ammirare un paesaggio meraviglioso e, in lontananza, i camini di Lardarello dai quali esce vapore naturale dal sottosuolo.

Poi ci dirigiamo verso il Battistero ed il Duomo. Quest'ultima costruzione presenta un soffitto ricco di disegni e di rifiniture in oro, osserviamo particolarmente le sponde del pulpito dov'è raffigurato in un bassorilievo l'"Ultima cena".

La guida ci fa notare che sotto il tavolo, nel bassorilievo, è rappresentata una strana creatura, il diavolo, che sta dando un morso presumibilmente a Giuda.

Sempre all'interno del duomo vi è una scultura lignea della crocefissione di Gesù, quest'opera ha dato lo spunto alla guida per raccontarci che nel passato era raro vedere rappresentato Gesù sofferente in croce.



Usciti dal Duomo siamo davanti al teatro romano, abbiamo osservato i resti immaginando com'era quando la costruzione era integra.

Ritornati al pullman siamo partiti per il lago di Bolsena dove si trovava il nostro albergo.

### Secondo giorno

La mattina ci siamo svegliati presto e dopo aver fatto colazione siamo partiti per Tarquinia.

In questa città etrusca abbiamo visitato la necropoli di Monterozzi: le tombe erano molto colorate e a noi hanno colpito i decori, in particolare, di quella dei Leopardi, del Cacciatore e dei Caronti.

All'uscita ci siamo diretti al Museo Archeologico Nazionale e lì abbiamo potuto ammirare dei bellissimi vasi etruschi ricchi di disegni e dettagli, urne cinerarie, sarcofagi e oggetti di uso quotidiano.

Nel tempo la lavorazione dei vasi e le loro raffigurazioni sono cambiate perché erano merce di scambio con la Grecia e da questo popolo impararono tecniche raffinate di decorazione.

Successivamente abbiamo visitato la necropoli di Norchia scavata nella roccia; sui cartelli era ben rappresentato e descritto il paesaggio che saliva in alto giungendo ad un piano dove si tenevano le cerimonie e riti funebri che si celebravano in onore del defunto.

L'area della necropoli si presentava con vari tipi di costruzione che erano diverse tra loro probabilmente a seconda della classe sociale di appartenenza del defunto.

Il paesaggio di questa necropoli ci ha incantato per la primitiva bellezza e per la natura ancora intatta che si poteva scorgere.

A fine giornata andiamo a Tuscania e ancora una volta rimaniamo stupiti dagli scorci che si stagliano davanti ai nostri occhi: la campagna, le costruzioni, i colori e i monumenti testimoniano che gli Etruschi sceglievano, per fondare le loro città, luoghi situati in posizioni strategiche e di particolare suggestione.

La sera, anche se stanchi, siamo usciti tutti insieme per una breve passeggiata sul lungolago.

### Terzo giorno

E' l'ultimo giorno della gita in Etruria.

La mattina abbiamo visitato ancora un'area archeologica dove si potevano vedere i resti di costruzione etrusche e romane: Roselle (Grosseto).

Ci incamminiamo lungo un'antica strada pavimentata con pietre, la guida ci ha fatto salire sulla collina e durante questo percorso abbiamo potuto osservare i segni che le ruote avevano scavato con il loro continuo passaggio sulla pavimentazione di pietra. Lungo la strada si potevano ancora vedere i resti dei muri dei negozi costruiti evidentemente perché quella era una zona di grande transito.

Saliti ancora un po' abbiamo visitato la "domus dei mosaici": una grande casa appartenuta ad una famiglia molto ricca dove si potevano notare le varie stanze e gli spazi che formavano la casa; poi ci siamo spostati ancora più in alto dove si poteva ammirare l'anfiteatro con le entrate dei gladiatori e degli animali.

Al termine della visita abbiamo pranzato e poi siamo partiti per Viareggio dove abbiamo potuto fare una sosta al mare. Ci siamo tolti le scarpe e correndo sulla spiaggia, siamo entrati in acqua saltando e schizzando acqua dappertutto.

E' stato un meraviglioso finale della gita!

Alla fine abbiamo ripreso il pullman per il viaggio di ritorno.

Questa è stata un'esperienza indimenticabile, oltre alle tantissime cose viste abbiamo condiviso le nostre giornate impegnandoci ciascuno per far sì che fossero uniche.

Ci auguriamo che altri bambini possano ripetere questa piacevole avventura, e ringraziamo di cuore gli adulti che ci hanno accompagnato per la loro disponibilità e gentilezza. Classe V



## USCITA AL BOSCO DEI POETI

Il 5 maggio siamo partiti alle 9 di mattino con il pullman per andare alla ciclabile. Io ero seduto dietro, vicino a Gabriele. Dopo pochi minuti arrivammo a Ceradello, da dove partiva la piccola strada bianca. Quando eravamo quasi a metà, la maestra Celestina ci ha fatto vedere il pioppo nero e il salice bianco. Ci fermammo a mangiare e intanto arrivarono i bambini di Rivalta e insieme a loro mangiammo e poi ripartimmo.

Arrivati al bosco dei poeti, Lorenzo Menguzzato, il simpaticissimo proprietario, ci ha come sempre accolti, ci ha raccontato delle storie e poi ci ha fatto molti quiz. Ci ha anche

parlato dei dialetti.

Eros Olivotto ci ha raccontato come si fa a comporre i versi.

Beppi Sartori ci ha raccontato la più bella poesie di tutte "La pua de pesa"!

Poi quelli di Rivalta hanno letto le loro poesie mentre noi non abbiamo fatto in tempo perché si era messo a piovere. Mangiammo poi prendemmo il pullman per andare a scuola. Io andai a casa con Manuel perché avevamo calcio, invece gli altri andarono in un museo a Pescantina e sulla strada alzaia.

Alessandro 4^



## E l'Adige va

E l'Adige è un bambino nato a Passo Resia  
Impara a camminare scendendo verso Trento  
Passando tra Ala Ossenigo Peri Rivalta e Dolcè  
Diventa un bambino birichino  
Perché arriva la pioggia e lui straripa.  
A Volargne cresce e cresce,  
sembra porti la cartella con libri e astucci  
e poi si incammina verso Parona è già un adolescente  
riceve le chiavi per andare a Verona  
a Legnago è un signore con la pipa e con la panza  
a Cavarzere la sua storia finisce  
e diventa MARE.

Erika 4^

## Spalancate il cuore

Fa freddo. Ma come è turchino  
questo cielo mattutino!  
Tira vento. Ma sa di viole.  
Primavera ha mandato un messaggio;  
l'ha affidato ad un raggio di sole.  
Ella dice: -Presto verrò.  
Spalancate finestre e porte  
per accogliermi all'arrivo.  
Verrò col corteggio giulivo  
degli zefiri, che sono stati  
per le vie del firmamento  
a rapire stelline d'argento,  
a rapire stelline d'oro



da tramutare in tesoro  
di primule su per i prati.  
Spalancate finestre e porte.  
Spalancate le porte del cuore.

Anna 4^

## SCUOLA PRIMARIA DI RIVALTA

### "Uscita al Castello di Sabbionara di Avio"

Mercoledì 30 aprile, noi bambini di classe seconda e classe prima della Scuola Primaria di Rivalta, siamo andati al Castello di Sabbionara di Avio e lì ci siamo vestiti da dame e cavalieri.

La nostra guida, Monica, ci ha fatto visitare le varie stanze del castello. Come vere dame e veri cavalieri abbiamo superato tante prove trovando: gli scudi, le spade, le frecce, gli archi e gli anelli di Tommasina e Guglielmo, che un tempo abitavano nel castello.

Abbiamo imparato cose nuove, abbiamo fatto tante foto ai compagni, alle maestre e al castello e le bambine si sono costruite la corona, mentre i bambini si sono fatti gli elmi.

Infine siamo stati nominati dame e cavalieri del Castello di Sabbionara di Avio.

Questa gita ci è piaciuta tantissimo!

**Classe seconda**

## Uscita al CNBF di Peri

Il giorno 22 aprile noi alunni della classe quarta della Scuola Primaria di Rivalta siamo andati a visitare il

Centro Nazionale della Biodiversità Forestale di Peri. Simone e Franco, le nostre guide, ci hanno spiegato come e dove si coltivano le piante e come vengono seguite nel loro sviluppo.

Abbiamo potuto vedere esemplari di: abete americano, abete rosso e abete bianco, carpino bianco, cipresso di Lawson, pallon di maggio, lantana, acero riccio, acero campestre e tanti altri.

Durante la visita abbiamo scoperto molte curiosità sul mondo vegetale come, per esempio, che la



pigna del cipresso si chiama achenio e che la sabbia trattiene il calore e non fa gelare le radici.

Nella parte più lontana del vivaio c'è una barriera frangivento, formata soprattutto da cipressi, che ha lo scopo di proteggere il vivaio dal vento freddo proveniente da nord.

Tra i cipressi e gli abeti abbiamo notato delle specie di bozzoli di ragnatela, appesi ai rami; gli esperti ci hanno spiegato che al loro interno ci sono delle uova di processionaria, insetto pericoloso sia per le piante che per l'uomo perché urticante.

Abbiamo visitato anche l'edificio interno, dove sono tenuti dei macchinari usati per pulire e selezionare i semi delle varie piante. Interessante è stata anche la visione di un filmato sui vari interventi effettuati dal Corpo Forestale: prevenzione di incendi, disboscamenti, rimboschimenti, controllo della fauna e della flora.

Questa non è stata la prima visita per noi a questo centro, ma saremmo contenti di tornare anche il prossimo anno scolastico per scoprire altri segreti della natura.

Gli alunni di classe IV

## **“L'albero delle quattro stagioni”**

Noi bambini di classe seconda della Scuola Primaria di Rivalta quest'anno, durante le ore di immagine abbiamo costruito l'albero delle quattro stagioni: autunno, inverno, primavera, estate. Con le nostre maestre, di mercoledì siamo andati a fare delle passeggiate per osservare la natura.



Le dame e i cavalieri intenti all'ascolto.

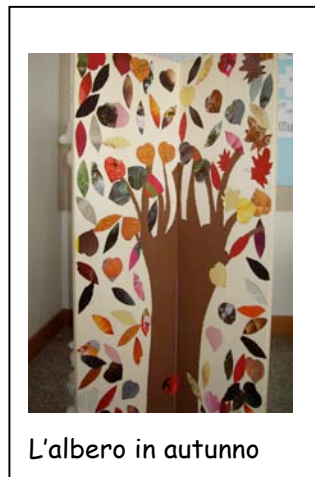


L'albero in inverno

Per costruire l'albero abbiamo utilizzato due pannelli di legno incastrati e per ogni stagione abbiamo usato materiali diversi.

Per l'albero dell'autunno abbiamo punteggiato la sagoma dell'albero di cartoncino marrone e foglie di vari colori ritagliate da giornali.

Per l'albero dell'inverno abbiamo punteggiato la sagoma dell'albero e con il cotone abbiamo fatto la neve.



L'albero in autunno



L'albero in estate

Per la primavera abbiamo decorato l'albero di cartoncino con fiori di carta velina colorata, farfalle di cartoncino a pallini oro e argento e l'erba di carta crespata.

Ed infine, per l'estate, la stagione ricca di sole e di colore, abbiamo usato la carta collage per fare i frutti dell'albero, quei frutti dolci e succosi che ci dissetano e ci rinfrescano nelle afose giornate estive.

Il nostro albero è bellissimo!

Classe seconda



L'albero in primavera

## Gemellaggio al Bosco dei Poeti

Lunedì 5 maggio siamo partiti da scuola col pullman che ci ha lasciati a Peri, all'inizio della pista ciclabile. Abbiamo percorso la pista a piedi per 4 km e mezzo circa, osservando le piante di carpino nero, di noci, i cespugli di sambuco, le robinie pseudo acacia, i frassini, i noccioli. Ogni tanto ci fermavamo per osservare il paesaggio di fronte: Brentino con la centrale idroelettrica, il santuario della Madonna della Corona, il paesino di Preabocco, l'Adige, le montagne di Pian di Festa, il Cerbiolo, il Monte



Cimo e la punta del Monte Baldo che spuntava da dietro. Abbiamo attraversato con un salto un piccolo ruscello: il Vaio Casarole che si getta nell'Adige. Quando ci siamo incontrati con gli alunni di terza e quarta di Volargne e le loro maestre, abbiamo fatto una sosta e la merenda. Le maestre ci hanno invitato a ripulire tutto senza lasciare neanche una cartina per terra. Tutti insieme quindi siamo arrivati al Bosco dei Poeti, passando da due sottopassi: uno della ferrovia e l'altro della strada statale n°12.

Al Bosco dei Poeti il signor Lorenzo Menguzzato ci ha accolti e ci ha fatto accomodare per parlarci di poesia, pittura e natura. Erano stati invitati anche due poeti locali: Bepi

Sartori ed Eros Olivotto. Abbiamo letto due poesie di Papa Giovanni Paolo II e del Dalai Lama, incise su due grandi pietre. I poeti ci hanno letto le loro poesie e noi le nostre. Quando si è messo a piovere ci siamo rifugiati sotto una grande tettoia e abbiamo consumato il pranzo al sacco. Verso le 14.00 siamo rientrati con il pullman, soddisfatti di questa esperienza fatta a contatto della natura e dell'ambiente.

Classi terza e quarta

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI PERI

### A TEATRO: IL PROBLEMA DEL BULLISMO!

Ai nostri giorni, quando sentiamo parlare di scuola alla televisione, la maggior parte delle volte si sente parlare di bullismo.

Per questo noi della 2 A, 2C e 3A, ci siamo recati a Verona per vedere uno spettacolo sul bullismo. È durato per circa un'ora.

Lo spettacolo narrava la storia di due fratelli molto legati, che abitavano in un piccolo paese, ma poi si dovettero trasferire in una grande città. Qui, la sorella cercò in tutti i modi di far parte di un gruppo.

Il fratello, vedendo la situazione della sorella, cercò di spiegarle che il gruppo che frequentava non era uno dei migliori, ma la sorella non gli diede ascolto.

Però, con il tempo vedendo che il fratello veniva continuamente picchiato si rese conto della situazione e con il passar del tempo riuscì a capire che il suo gruppo non era una bella compagnia.

Nel finale, anche i componenti del gruppo si resero conto che quello che stavano facendo non era corretto.

Alessio, Luca, Nicolò 2°



### STORIA DI FRANCESCA: Voglio essere me stessa!

14 dicembre, 2002

**Lei.** Francesca, aveva 6 anni appena, ma del mondo aveva già capito un bel po' di cose.

Persino il giorno dopo Santa Lucia, il giorno dei giochi e dei divertimenti assoluti, lei era triste.

Tutte le sue "amiche" avevano il "baby amore" e il "ciccibello".

Anche lei li aveva, e forse più belli! Ma lei non era triste per i giochi: lei non sopportava che loro avessero gli stessi giochi, e si vantassero come se fossero "oro".

**Oro.** Cose che nessun bambino poteva avere, era oro; ma solo per i bambini.

A scuola, dopo le vacanze, tutte le bambine si raggrupparono per poter "PARLOTTARE" dei loro regali. Ma loro erano vanitose, cattive e presuntuose, senza sapere che oltre a loro, anche Francesca, che veniva lasciata in disparte, li aveva.

**Il ritorno a casa.** Tornata a casa, dopo aver terminato i compiti, si mise a giocare con i suoi bambolotti; ma ad un tratto arrivò una telefonata: la zia Mara andava a trovarli nel fine settimana.

Allora tornò a scuola con la notizia della zia, e la raccontò alle sue amiche: le "SPARÒ" un progetto sulla mancia della zia. Fu la fine: le disse che, con i soldi della zia, lei avrebbe comprato un guardaroba alle sue bambole.

Sì! Da quel momento si sentiva ENORME, la più grande. Ma non fu così.

Una di loro diceva che era veramente sciocca ad utilizzare quei soldi per dei vestitini, al posto che per la play-station.

**La play-station.** A Francesca faceva veramente orrore; stare impalati ore ed ore alla play-station, con dei giochetti inutili, piuttosto che giocare all'aperto.

Allora Francesca si ribellò urlando: "No, io non farò quello che voi mi ordinate, io non sarò così sciocca."

Da quell'istante tutti iniziarono ad applaudirla: perché aveva dato una lezione alle "BULLETTE".

**Felice.** Francesca era felice per la lezione che aveva dato alle bulle, e perché capì che non bisogna mai farsi comandare o arrivare a spendere i soldi propri, per piacere agli altri.

Francesca 1°

# Il castello di Bevilacqua

Il giorno 7 Aprile 2008, alle ore otto e cinque, noi alunni delle classi prime siamo partiti dalla scuola con i professori, con destinazione Bevilacqua, castello che oggi appartiene alla famiglia Cerato, che l'ha acquistato nel 1990, e si trova sul confine tra Verona e Padova.

Il castello medievale di Bevilacqua è grandissimo, è stato ristrutturato e adesso vi si svolgono anche feste e matrimoni. Appena entrati, un animatore, Gianluca, ci ha spiegato molto sinteticamente le attività di tutta la giornata. Prima ci hanno messo delle casacche colorate e delle medagliette. Subito siamo andati con Mirko, un altro animatore, a scrivere in stile gotico.

Ci ha spiegato come e con cosa, si scriveva nel Medioevo. Dopo abbiamo scritto il nostro nome in gotico. Una volta con questa scrittura alcune persone, con tantissima pazienza, scrivevano interi libri.

Dopo aver messo ad asciugare i fogli un'altra animatrice, Manuela, ci ha portato a costruire un piccolo portamonete in cuoio.

Ci è stato spiegato che una volta il cuoio era usato per produrre svariati oggetti.

Subito dopo siamo andati a fare merenda e abbiamo parlato delle nostre impressioni.

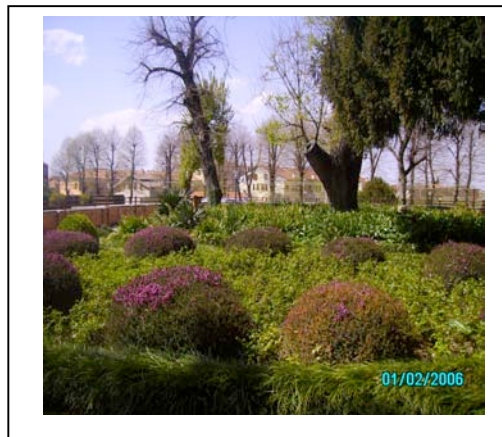
Dopo ciò Mirko ci ha portato in una sala adibita al tiro con l'arco; abbiamo provato ed è piaciuto molto a tutti, ed alcuni di noi hanno anche centrato il bersaglio. Ci è stato poi mostrato tutto il castello.

Manuela è così diventata una guida spiegandoci in modo preciso ogni stanza. Sullo stipite della porta che conduce al piano superiore, c'è il simbolo della famiglia Bevilacqua cioè due cani con al centro un'ala.

Abbiamo visitato la cucina, in cui lavoravano i servi, che non dovevano essere visti dai nobili e perciò, per servire il cibo usavano una carrucola.

Poi abbiamo visitato la sala dell'armature e la sala degli affreschi. Infine ci siamo spostati nelle sale della tortura divise in tre stanze: la più "leggera", una media, e quella più brutta e crudele la "hard." In quest'ultima ci ha molto colpita, come una volta, non si riservasse nessuna importanza alla vita delle persone. Dopo aver visto un'altra stanza siamo arrivati alla parte più spettacolare del castello: il giardino pensile.

È il giardino pensile tra i cinque più grandi d'Europa. Fu costruito dopo l'abbassamento delle mura. Al termine del giro, abbiamo esposto le nostre impressioni e tutti hanno espresso un giudizio molto positivo sulla gita effettuata, grazie alla quale siamo riusciti a capire meglio come si svolgeva la vita nel Medioevo e come vivevano i nobili a differenza dei loro servi e dei più poveri.



## L'incontro con Don Paolo

Il 12 febbraio 2008 abbiamo avuto modo di conoscere Don Paolo della comunità di recupero per tossicodipendenti di Albarè, un piccolo paese vicino Garda.

In questa comunità Don Paolo aiuta persone con delle dipendenze a liberarsene e spiega loro quanto valore ha la vita, anche senza le droghe o altre sostanze.

Anche a noi ha insegnato come queste sostanze provochino gravi danni al nostro organismo.

Ma ci ha anche spiegato il valore della vita in modo molto divertente, semplice e chiaro, facendoci alcuni esempi.

Un esempio che ci ha colpito molto è stato quello in cui ha preso i cellulari a due nostri compagni, ci ha fatto votare il più bello, poi l'ha come lanciato dalla finestra, ma scambiandolo con quello che aveva in tasca e ci ha spiegato che l'importante è che una cosa piaccia a noi, non agli altri; non bisogna farsi influenzare dalle idee che ha la gente che ci sta intorno.

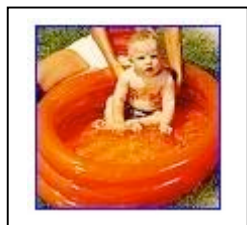
Ci ha anche spiegato che se tra un po' di tempo andremo in discoteca, non dobbiamo assumere nessuna sostanza che possa danneggiarci, sostanze come la cocaina o l'ecstasy che mandano "in fumo" il cervello.

Un altro esempio divertente è stato quando ci ha fatto vedere le droghe, ovviamente quelle finte!

Crediamo che quest'incontro ci sia stato molto utile per vivere un futuro lontano dalle droghe.

Naomi, Mehdi e Loris 2^B

## TUTTI IN PISCINA!



La notizia arrivò dal professore di educazione fisica Ugolini: saremo andati tutti in piscina!

La prima lezione fu la più emozionante perché non conoscevamo i nostri istruttori. Eravamo divisi in tre gruppi: i principianti, i medio-esperti e gli esperti. Finiti gli esercizi ogni maestro ci faceva fare dei tuffi, finita la lezione si doveva fare la doccia. Quando eravamo vestiti potevamo andare al bar a mangiare e bere.

La seconda volta è stata più interessante perché avevamo più confidenza con i maestri e sapevamo già come comportarci rispettando le regole della piscina.

Le altre volte sono state più o meno come la prima mentre l'ultima è stata la più impegnativa dato che il professore ci ha dato i voti con il consiglio dei maestri.

Anche se abbiamo fatto un po' di fatica, ci siamo divertiti un sacco.

Samuele, Cristian e Andrea 2A

## **TEATRO...LA TIGRE CON LE SCARPE DA GINNASTICA!**

Nel mese di febbraio, le classi 1A e B, 2A e B, si sono recate in pullman fino a Verona, per vedere uno spettacolo teatrale. Questo spettacolo era intitolato: **"LA TIGRE CON LE SCARPE DA GINNASTICA"**.

Subito non sapevamo bene il significato del titolo e di cosa trattasse lo spettacolo, ma sapevamo che sarebbe sicuramente stato unico e formidabile, visto il buon gusto delle nostre prof.!

La gita si è fatta in un giorno molto sereno ed interessante, il 22 febbraio, con la partenza da scuola alle 8.40. Il pullman ci lasciò in via Pallone. Il resto della strada lo abbiamo percorso a piedi.

Arrivati al teatro Filippini, ci siamo assestati nella sala dello spettacolo, dove in seguito iniziò uno spettacolo inaspettato. Tutti eravamo molto felici di essere lì, con i nostri professori, a vedere il risultato di molti mesi di lavoro degli attori, e il risultato della messa in scena del libro: "La tigre con le scarpe da ginnastica" della scrittrice Emanuela Nava. Il libro e lo spettacolo, trattano dell'incontro in un parco, di Hamir, un ragazzo ghanese, con Marco, italiano. Lo spettacolo parla, delle caratteristiche tra ragazzi di diverso paese, della loro amicizia e del diverso colore di pelle, che spesso rende qualcuno oggetto di razzismo o bullismo.

Alla fine dello spettacolo, ovviamente a lieto fine, ci fu un dibattito tra attori e ragazzi, grazie al quale abbiamo capito che tutto può diventare fantastico, se si riesce a renderlo divertente.

Tornammo così a scuola, molto felici e contenti per aver imparato in modo così semplice, una nuova regola di vita da non dimenticare mai.

Francesca, Vanessa e Marco 1A

## **VISITA AL VIVAIO DI PERI**

Lunedì 5 e 12 maggio siamo andati a visitare il *Centro per la conservazione della biodiversità forestale* di Peri. Questo centro raccoglie e seleziona i semi forestali (circa 150 tipi diversi) per tutto il nord Italia. Questi semi vengono poi utilizzati per ricostruire le aree di bosco degradate.

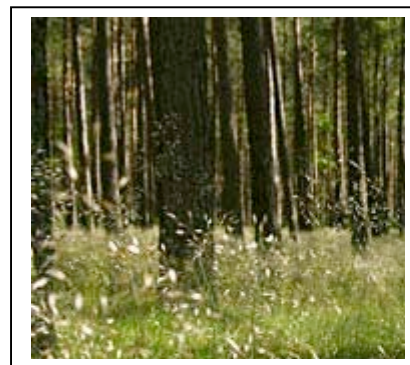
Nel corso degli anni la funzione di questo centro è cambiata: negli anni '40 e '50 il centro serviva a rimboschire delle zone diboscate, mentre ora serve per la ricostruzione di zone degradate.

Durante le due visite abbiamo fatto un esperimento sulla germinabilità dei semi, ed è stato importante per sapere se da un seme potrà nascere una piantina. Abbiamo imparato che esistono due modi per trovare questa informazione: per i semi che hanno tempi di germinazione molto lunghi si usa il metodo dei **sali di tetrazolo** (che testa la vitalità dei semi, cioè quanti potrebbero germinare); per i semi con tempi di germinazione più brevi, si usa metterli in un **germinatoio**, e dopo un certo periodo di tempo (che cambia a seconda della pianta) si contano quanti ne sono germinati.

Ci hanno spiegato anche diverse altre cose, come: il taglio dei boschi e il "mezzo di trasporto" dei semi.

Abbiamo passato delle giornate davvero intense e interessanti lavorando a questo progetto, che ci è servito per comprendere meglio l'ambiente e i suoi tempi.

Giulio 1A



## **Una giornata a Rovereto e Trento con interesse e divertimento**

Il giorno 17 Aprile, noi ragazzi delle tre seconde siamo andati a Trento per visitare il Castello del Buonconsiglio e Torre Aquila.

Arrivati lì ci siamo divisi in due gruppi. Abbiamo visitato le stesse cose però in ordine inverso. Il castello del Buonconsiglio ha attirato l'attenzione di alcuni ragazzi, ma Torre Aquila ancora di più perché c'erano i pannelli con rappresentati i mesi dell'anno, e nel nostro gruppo, noi ragazzi della 2C abbiamo esposto la raffigurazione del dipinto.

Usciti dalla Torre ci siamo trovati tutti insieme e siccome noi ragazzi della 2C avevamo esposto i pannelli il nostro professore d'italiano ci ha offerto il gelato.

Finita la mattinata a Trento, siamo partiti per recarci a Rovereto. Appena arrivati, abbiamo preso posto in un parco dove ci siamo divertiti un "mondo". Tra giochi e divertimento è arrivata l'ora di andare al planetario, dove abbiamo potuto ammirare tutte le fasi del sole, della luna e abbiamo osservato le varie costellazioni. Tutti abbiamo pensato: "Certo che di fantasia ce ne vuole!".

L'unica critica da fare è che era un posto stretto e c'era caldo... Ma è andata come è andata e dobbiamo dire che è stata veramente una giornata interessante ed istruttiva.

## ACQUA: UN BENE PREZIOSO DA CONSERVARE

Una risorsa che tutti credono infinita, ma che non lo è: l'acqua.

Con l'aiuto della professoressa Soresi e del professor Scognamiglio, abbiamo partecipato ad un concorso bandito dalla Casa d'Europa. Il titolo è "Costruiamo l'Europa costruiamo la Pace". L'obiettivo era di sensibilizzarci sul problema dell'acqua, che è una risorsa vitale, fondamentale per la vita e la pace dei popoli. Occorreva scrivere alcune semplici regole per un corretto utilizzo della risorsa idrica. Noi di seconda abbiamo fatto un cartellone con un titolo inventato da noi e con dieci proposte per il risparmio dell'acqua; quasi tutti lo abbiamo realizzato al computer, stampando a colori. Nelle regole abbiamo ribadito i comportamenti che ciascuno di noi dovrebbe adottare, per ridurre il consumo dell'acqua, che è un bene prezioso: usare i nebulizzatori per ogni rubinetto, irrigare i campi con l'acqua del canale, fare la doccia invece del bagno nella vasca, usare l'acqua piovana per annaffiare i fiori, chiudere bene i rubinetti.

È importante rispettare queste regole perché l'acqua è preziosa, ma non infinita.

Francesco, Marco e Maycol 2B



I sindaci e i consiglieri riuniti a Caprino

## SINDACI A CONFRONTO

Lunedì 31 marzo la Comunità Montana, ente che riunisce i sindaci dei comuni del comprensorio del Baldo, si è riunita, nella sede a Caprino, con i *baby* consigli e i *baby* sindaci dei ragazzi della varie scuole che fanno parte del territorio.

Oltre alla nostra scuola, erano presenti anche le scuole di S. Zeno di Montagna e Caprino.

Questa riunione è stata organizzata con lo scopo di conoscersi e confrontare gli operati del proprio consiglio e anche per venire a contatto con un'istituzione importante, appunto la Comunità Montana.

Con noi era presente il presidente della Comunità, Cipriano Castellani, e, al suo fianco, i tre sindaci delle

rispettive scuole insieme ai consiglieri, i dirigenti e i professori.

A turno i sindaci hanno parlato dei vari progetti che sono stati fatti e che verranno realizzati.

Per S. Zeno di Montagna l'esperienza del sindaco è attiva ormai da otto anni. In questo consiglio ogni componente ha un suo compito: sport, ambiente, feste, ed organizzano gite d'istruzione e altri progetti molto importanti.

Per Caprino l'esperienza del sindaco è attiva invece da due anni, ed hanno dato vita a progetti davvero importanti: adozioni a distanza, gemellaggi epistolari, corsi pomeridiani di recupero e laboratori scolastici, oltre l'orario scolastico.

Poi è stato il turno della nostra scuola che ha descritto i progetti realizzati durante l'anno: la festa di carnevale, il corso di ballo e la festa di fine anno.

Dopo che i vari sindaci si sono confrontati e hanno discusso sul modo in cui stanno gestendo la scuola, è stato il turno del presidente della Comunità Montana, che ci ha parlato di questa importante istituzione. Situate nella provincia di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona, le Comunità Montane sono 19 e si estendono su un territorio di 642.000 ettari: una parte davvero importante del Veneto.

La realtà dei nostri comuni è piccola, ma sarà quella che ci aiuterà a maturare e a crescere.

Per questo servirà l'aiuto di tutti per realizzare i progetti della Comunità, per superare le divergenze presenti nei comuni e tra di noi; questo è l'inizio di una nuova conoscenza, di un nuovo impegno, ma soprattutto di unione tra i ragazzi e la Comunità, unioni che ci danno motivo di sentirci legati e partecipi nel nostro territorio. Quello in cui viviamo è un territorio unico e ricco, perciò è necessario salvaguardarlo: incentivando i rapporti, interessandosi dei problemi.

Allora allunghiamo le nostre frontiere, dimentichiamo tutte le nostre divergenze, partendo da quelle tra noi ragazzi, per una Comunità migliore, per una vita migliore!

Sabrina 3<sup>^</sup>

## LA NOSTRA AVVENTURA: UN SALTO NEL TEMPO

Siamo gli alunni della 2C e vogliamo presentare un interessante progetto a cui abbiamo partecipato quest'anno con la collaborazione delle nostre nonne e nonni.

Dopo aver lavorato al ricettario, il 12 marzo ci hanno portato ad Avio per organizzare e unire le nostre informazioni.

Ci siamo divertiti un mondo, lavorando in gruppi misti. Dopo un paio di mesi, ci siamo incontrati di nuovo in occasione della festa organizzata per i 110 anni della Cassa rurale della Bassa Vallagarina.

Abbiamo presentato il nostro lavoro ai 500 alunni delle varie scuole sponsorizzate. Questo lavoro è stato molto interessante ed istruttivo perché ci ha fatto capire come vivevano i nostri nonni.



## IL MONDO DEI GIOVANI: INCONTRO CON IL MARESCIALLO GUIDO VICENTINI

“Nei secoli fedeli” è il motto dei carabinieri, che li rende fieri e orgogliosi del loro lavoro. Dignitosi, con la testa alta, marciano onorando il nostro paese, sempre dalla parte del cittadino.

Il comando dei carabinieri è attivo ormai dal 1814, anno di nascita della prima Arma, che oggi è ancora più efficiente che mai.

Il 23 gennaio, abbiamo avuto l'onore di avere con noi il maresciallo di Peri: Guido Vicentini, venuto per parlarci di droga, alcool, e motorini, cioè i vizi dei giovani, e delle sue esperienze personali all'interno del mondo degli adolescenti, un mondo a parte, a volte strano, ricco di sbalzi d'umore, di liti, dove, in certi casi, regna la voglia di far stupidaggini. Un mondo da cui gli adulti sono estranei e si chiedono ancora perché i giovani d'oggi sentono il bisogno di compiere determinate azioni e gesti, che a volte, purtroppo, non hanno un lieto fine.

Come prima cosa ci ha parlato della droga, dei suoi effetti e perché alcuni ragazzi la considerano la soluzione dei loro problemi. È molto probabile che questi ragazzi non abbiano il coraggio di affrontare i problemi della vita e che, quando compaiono, si drogano per non vederli. A volte si viene spinti, obbligati a farne uso soltanto per essere accettati dal gruppo, per entrare nella mischia; tuttora sono molte le comunità che aiutano i drogati ad uscire dal tunnel.

Una piaga molto evidente nella Valdadige è l'alcool, un altro problema dei giovani.

Si inizia con uno, due, tre bicchieri, per poi prendere l'abitudine e diventare dipendenti. Come la droga, l'alcool a volte viene assunto per divertimento, per essere accettati dal gruppo, per scappare dalle difficoltà e dai problemi che la vita inevitabilmente pone.

Vicentini ci ha parlato poi di motorini, l'argomento che ha suscitato più interesse, soprattutto da parte dei ragazzi. Abbiamo discusso sul corretto uso che se ne deve fare, sulla sua funzione, delle regole che bisogna rispettare in strada. Ormai siamo entrati nell'età giusta, e molto di noi prenderanno a breve il patentino, dunque questa discussione fatta con il maresciallo è stata interessante e educativa.

Per concludere il maresciallo, disponibile e interessato, ci ha raccomandato di un vivere un futuro da ragazzi liberi: dalle droghe e da tutto quello che può rovinarci la vita.

Accogliamo questo consiglio perché, secondo noi, un futuro libero dalle dipendenze e dai pericoli, è il futuro migliore.

Sabrina 3<sup>a</sup>

## Gli scambi commerciali, una realtà davvero fondamentale!

Martedì 1 aprile abbiamo partecipato ad un gioco basato sugli scambi commerciali.

Il gioco era manovrato da Elisabetta, la responsabile del progetto "Commercio equo solidale", e da Tommaso, il suo aiutante, che faceva il banchiere.

Il gioco si è svolto in questo modo: ci siamo divisi in vari gruppi che rappresentavano degli stati mondiali (cioè America, Italia, India, Tanzania e Bolivia). Dopo la divisione ci sono stati consegnati dei sacchetti contenenti fogli ed attrezzi per disegnare. I paesi del nord avevano più attrezzi, mentre quelli del sud avevano più fogli. Si doveva scegliere un ambasciatore, l'unico che poteva andare alla banca mondiale, per parlare e trattare con gli altri paesi.

Lo scopo del gioco era guadagnare più denaro possibile, disegnando forme per poi venderle alla banca mondiale. Durante il gioco accadevano fatti strani come terremoti e scoperte di miniere d'oro.

Alla fine di questa attività, Elisabetta ha spiegato il paragone tra gli oggetti del gioco e la realtà: i fogli erano le materie prime e gli attrezzi per disegnare erano le tecnologie.

Questo gioco è stato molto divertente e istruttivo, e speriamo che questa occasione si ripeta anche il prossimo anno.

Thomas, Mirko e Davide 2B

## LA NOSTRA GRANDE EUROPA

I giovani incontrano l'Europa: non è il titolo di un progetto scolastico, e neppure uno slogan pubblicitario di Pubblicità Progresso. Ma è quanto vissuto durante una mattinata scolastica dagli alunni della scuola secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo di Peri, che hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con un deputato del parlamento europeo.

Donata Gottardi, che vive a Caprino, ed è una dei 78 rappresentanti italiani a Strasburgo, con un linguaggio tecnico, ma semplificato e adatto ad un pubblico così giovane, ha spiegato quali sono le mansioni di un eurodeputato, come si arriva a ricoprire una carica importante come questa, e quali sono i temi che vengono maggiormente trattati durante le riunioni di Strasburgo e Bruxelles.

Gli alunni, di seconda e di terza, hanno seguito con grande attenzione le spiegazioni, e nel momento delle domande, sono arrivati i quesiti più vari: dalle

domande tecniche del lavoro di parlamentare a quelle più strettamente personali sugli hobby, sulla famiglia e sulle prospettive per il futuro. "E' un lavoro estremamente interessante -ha risposto la Gottardi- che svolgo con grande passione. Ma assorbe tutte le mie energie e quindi non mi sento di proseguire per tanti anni ancora. Finito questo mandato quindi, tornerò al mio lavoro all'università, e dedicherò tutto il resto del tempo alla mia famiglia." Ha infine invitato tutti i ragazzi a studiare con serietà, per prepararsi a diventare cittadini d'Europa, consapevoli e responsabili.



Donata Gottardi nell'aula magna di Peri

Stefania 3<sup>a</sup>

# S.O.S. : LA TERRA E' IN PERICOLO!

Non più confinato a noiose conferenze scientifiche o film catastrofici, il fenomeno del cambiamento climatico sta rapidamente e silenziosamente trasformando il nostro mondo. Dallo spostamento degli habitat di piante e animali, alla maggiore intensificazione di eventi naturali estremi, i segni del cambiamento sono ovunque. E si vedono...

Coordinati dalla professoressa Urschitz, quest'anno abbiamo realizzato un progetto molto interessante relativo alle problematiche del clima.

I primi giorni di scuola la classe è stata divisa in quattro gruppi. Ad ogni gruppo sono stati consegnati degli articoli di giornali e riviste, che trattavano di problematiche ambientali in Italia e nel mondo. Consultando i dati, le statistiche e gli avvenimenti, raccontati negli articoli e utilizzando internet per approfondire gli argomenti discussi nella Conferenze di Venezia, dedicata ai giovani, e quella nazionale di Roma, abbiamo realizzato dei cartelloni. Ogni gruppo ha presentato il suo lavoro al resto della classe, che ha preso appunti, per avere alla fine una visione completa del fenomeno.



Coinvolgendo tutte le discipline e gli insegnanti, abbiamo approfondito le tematiche legate all'ambiente, analizzandole da diversi punti di vista. In tecnologia abbiamo studiato l'energia e il suo sfruttamento, il riciclaggio, le fonti energetiche rinnovabili e quelle non rinnovabili e le possibili alternative ecocompatibili, come i termovalorizzatori.

In geografia abbiamo studiato le problematiche demografiche mondiali, lo sfruttamento indiscriminato delle risorse della terra, l'effetto serra e le piogge acide e le nefaste conseguenze per la sopravvivenza del genere umano.

In letteratura abbiamo letto i brani di autori italiani e stranieri, relativi all'ambiente. In particolare Italo Calvino, che nel suo romanzo "Le città invisibili" aveva previsto il dramma di Napoli, già negli anni '70.

Un giorno abbiamo incontrato Federico Premi e Sara Gianella, due giovani laureati esperti di climatologia, che ci hanno parlato di cambiamenti climatici e della salvaguardia della terra e del suo ecosistema.

Federico ci ha presentato una diapositiva che rappresentava una bilancia: su un piatto c'erano dei lingotti d'oro e sull'altro la terra. Questa immagine voleva far capire che stiamo mettendo a rischio



I giovani esperti: Federico e Sara

la vita della nostra terra per il beneficio economico di pochi. L'uomo, uno degli ultimi esseri viventi arrivati, è la specie vivente che ha in mano le redini per la vita della terra: questo processo viene chiamato entropia.

Ci ha poi spiegato che i fenomeni estremi, che sono ormai all'ordine del giorno, sono dei modi che Gaia, cioè la terra, usa per equilibrare e sfogare l'energia in eccesso. Grazie ai dati registrati, possiamo dire che se solo in Italia si taglia un ettaro di foresta si perde una risorsa idrica pari a 60 mila tonnellate di acqua. Dal 1970 la temperatura media della Terra è aumentata di 0,74 gradi centigradi. Le

emissioni di anidride carbonica dipendono principalmente dalla produzione di elettricità (36%). Per fare in modo che l'anidride carbonica non sia dannosa all'ambiente e alle persone, deve avere una concentrazione inferiore alle 260 parti per milione; attualmente la concentrazione è di 360, ma se i paesi in via di sviluppo continuassero a questo ritmo, in poco tempo si arriverebbe a 540, superando la soglia di non ritorno.



Un altro argomento trattato da Premi, è stato quello della deforestazione: su tutta la faccia di Gaia vengono distrutte foreste pari a un campo da calcio ogni secondo!

Inoltre perché si formi un intero ecosistema tropicale, occorrono 1000 anni e per distruggerlo bastano 6 giorni.

Abbiamo anche parlato dello scioglimento dei ghiacci: i dati evidenziano in modo inconfutabile la retrocessione dei ghiacci su molti ghiacciai sparsi su tutta la Terra. Se si sciogliessero tutti i ghiacci presenti su Gaia avremmo un innalzamento marino compreso tra i 15 e i 95 centimetri con conseguenze immani.

La nostra conferenza è infine terminata con una frase che ci ha particolarmente colpito: “è tipico della natura umana pensare che il mondo continuerà tanto a lungo quanto ha fatto finora. Ma vale la pena ricordare che durante gli anni precedenti il crollo della loro civiltà, anche i Maya erano convinti che il mondo sarebbe durato per sempre.”

Dopo tanto lavoro, convinti che non si possa rimanere indifferenti di fronte a queste problematiche che, volenti o nolenti coinvolgono tutti indistintamente, abbiamo voluto fare qualcosa.

Su suggerimento di Federico e Sara, ci siamo messi in contatto con l'associazione ambientalista “Impatto zero”, per sottoscrivere un contratto di salvaguardia di 400 m<sup>2</sup> di foresta tropicale in Costa Rica.

Per raggiungere il nostro obiettivo, avevamo bisogno di almeno 20 euro.

Ma abbiamo ritenuto fosse importante rendere partecipi della nostra iniziativa anche gli altri alunni dell'istituto, abbiamo organizzato e promosso delle mini-conferenze, prima con gli alunni della scuola secondaria di primo grado, poi con gli alunni delle Primarie di Rivalta e Volargne, spiegando il progetto e proponendo la raccolta di qualche spicciolo.

Il lavoro è stato molto intenso, impegnativo ed interessante, per questo abbiamo pensato di inserirlo sul sito della scuola [www.istitutocomprensivoperi.it](http://www.istitutocomprensivoperi.it) dove è accessibile a tutti.



Tutti insieme possiamo fare qualcosa per questo nostro pianeta in pericolo!

Fabrizio e Marika 3<sup>^</sup>

Hanno collaborato tutti i docenti e gli alunni dell'Istituto Don Cesare Scala  
Raccolta materiale, correzione bozze ed impaginazione: Paola Speri  
Redazione: Marika e Matteo Battistolli, Fabrizio Chiamenti, Stefania Escobar, Marika Fichera, Sabrina Salvaro, Paola Speri.  
Stampa: Grafica Mori